



15.1.2013

B7-0534/2012 }  
B7-0535/2012 }  
B7-0538/2012 }  
B7-0539/2012 }  
B7-0011/2013 }  
B7-0012/2013 } RC1

## PROPOSTA DI RISOLUZIONE COMUNE

presentata a norma dell'articolo 110, paragrafi 2 e 4, del regolamento

in sostituzione delle proposte di risoluzione presentate dai gruppi:

Verts/ALE (B7-0534/2012)  
S&D (B7-0535/2012)  
ECR (B7-0538/2012)  
GUE/NGL (B7-0539/2012)  
ALDE (B7-0011/2013)  
PPE (B7-0012/2013)

sulle raccomandazioni della Conferenza di revisione del trattato di non proliferazione nucleare relative alla creazione di una zona libera da armi di distruzione di massa in Medio Oriente  
(2012/2890(RSP))

**José Ignacio Salafranca Sánchez-Neyra, Elmar Brok, Arnaud Danjean,  
Michael Gahler, Ioannis Kasoulides, Tunne Kelam, Krzysztof Lisek,  
Elena Băsescu, Salvatore Iacolino, Roberta Angelilli, Marietta Giannakou,  
Mario Mauro, Joachim Zeller**  
a nome del gruppo PPE  
**Pino Arlacchi, Maria Eleni Koppa, Ana Gomes, Raimon Obiols**

RC\924142IT.doc

PE493.740v01-00 }  
PE502.541v01-00 }  
PE502.544v01-00 }  
PE502.545v01-00 }  
PE503.517v01-00 }  
PE503.520v01-00 } RC1

a nome del gruppo S&D

**Ivo Vajgl, Robert Rochefort**

a nome del gruppo ALDE

**Tarja Cronberg**

a nome del gruppo Verts/ALE

**Charles Tannock, Ryszard Antoni Legutko, Tomasz Piotr Poręba,**

**Ryszard Czarnecki, Valdemar Tomaševski**

a nome del gruppo ECR

**Helmut Scholz**

a nome del gruppo GUE/NGL

RC\924142IT.doc

PE493.740v01-00 }  
PE502.541v01-00 }  
PE502.544v01-00 }  
PE502.545v01-00 }  
PE503.517v01-00 }  
PE503.520v01-00 } RC1

**Risoluzione del Parlamento europeo sulle raccomandazioni della Conferenza di revisione del trattato di non proliferazione nucleare relative alla creazione di una zona libera da armi di distruzione di massa in Medio Oriente (2012/2890(RSP))**

*Il Parlamento europeo,*

- vista la dichiarazione del 24 novembre 2012 di Catherine Ashton, vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, sul rinvio della conferenza di Helsinki relativa alla creazione di una zona libera da armi di distruzione di massa in Medio Oriente,
- vista la relazione semestrale dell'agosto 2012 sull'attuazione della strategia dell'UE contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa (2012/I) (2012/C 237/01),
- visti i tre seminari dell'UE su "Sicurezza in Medio Oriente", "Non proliferazione delle armi di distruzione di massa" e "Disarmo", tenutisi a Parigi nel giugno 2008, nonché il primo seminario sul Medio Oriente organizzato il 6 e 7 luglio 2011 a Bruxelles dal Consorzio dell'Unione europea per la non proliferazione e il secondo seminario organizzato dal Consorzio il 5 e 6 novembre 2012 sul medesimo argomento, aventi per obiettivo la preparazione della Conferenza delle Nazioni Unite per la creazione di una zona libera da armi di distruzione di massa in Medio Oriente,
- vista la strategia dell'Unione europea contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa, adottata dal Consiglio europeo il 12 dicembre 2003,
- vista la decisione 2012/422/PESC del Consiglio, del 23 luglio 2012, che sostiene un processo volto alla creazione di una zona senza armi nucleari e tutte le altre armi di distruzione di massa in Medio Oriente,
- viste le sue precedenti risoluzioni del 26 febbraio 2004<sup>1</sup>, del 10 marzo 2005<sup>2</sup>, del 17 novembre 2005<sup>3</sup> e del 14 marzo 2007<sup>4</sup> sulla non proliferazione nucleare e il disarmo nucleare, e del 10 marzo 2010<sup>5</sup> sul trattato di non proliferazione delle armi nucleari,
- vista la risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, del 13 dicembre 2011, sulla creazione di una zona libera da armi nucleari nella regione del Medio Oriente,
- vista la relazione del Segretario generale delle Nazioni Unite, del 6 ottobre 2010, sul rischio di proliferazione nucleare in Medio Oriente,
- visto il documento finale della Conferenza di revisione delle parti del trattato di non

---

<sup>1</sup> GU C 98 E del 23.4.2004, pag. 152.

<sup>2</sup> GU C 320 E del 15.12.2005, pag. 253.

<sup>3</sup> GU C 280 E del 18.11.2006, pag. 453.

<sup>4</sup> GU C 301 E del 13.12.2007, pag. 146.

<sup>5</sup> GU C 349 E del 22.12.2010, pag. 77.

proliferazione delle armi nucleari del 2010,

- vista la dichiarazione comune del vertice di Parigi per il Mediterraneo del 13 luglio 2008,
  - visto l'articolo 110, paragrafi 2 e 4, del suo regolamento,
- A. considerando che la Conferenza per la creazione di una zona libera da armi nucleari e da tutte le altre armi di distruzione di massa in Medio Oriente, in programma per il dicembre 2012, è stata rinviata;
- B. considerando che la cancellazione della conferenza relativa alla creazione di una zona libera da armi di distruzione di massa in Medio Oriente, prevista dalla conferenza di revisione del trattato di non proliferazione del 2010, potrebbe avere ripercussioni negative sulla sicurezza regionale e sugli sforzi internazionali di denuclearizzazione;
- C. considerando che il trattato di non proliferazione delle armi nucleari e delle armi di distruzione di massa è un elemento fondamentale della sicurezza internazionale; che le priorità più urgenti in materia di sicurezza consistono nell'impedire ad altri Stati di ottenere o utilizzare armi nucleari, nel ridurre le scorte a livello mondiale e nell'avanzare verso un mondo privo di armi nucleari;
- D. considerando che il documento finale della Conferenza di revisione del trattato di non proliferazione delle armi nucleari del 2010 contiene un accordo in merito alla convocazione, nel 2012, di una conferenza per la creazione di una zona libera da armi nucleari e da altre armi di distruzione di massa in Medio Oriente, e che tale processo è urgentemente necessario per riaffermare la validità di tale trattato;
- E. considerando che i preparativi per questa conferenza sono stati avviati sin dalla nomina di Jaakko Laajava, sottosegretario di Stato della Finlandia, in quanto facilitatore della stessa;
- F. considerando che per altre regioni del mondo esistono già trattati relativi a zone libere da armi nucleari, in particolare per America latina e Caraibi, Pacifico meridionale, Sud-est asiatico, Africa e Asia centrale; che la Mongolia si è autodichiarata zona libera da armi nucleari e tale status è stato riconosciuto con l'adozione della risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sulla sicurezza internazionale della Mongolia e il suo status di zona libera da armi nucleari; che esistono inoltre altri trattati relativi alla denuclearizzazione di determinate zone, tra cui il Trattato antartico, il Trattato sullo spazio extratmosferico, l'Accordo che disciplina le attività sulla Luna e il Trattato sui fondali marini;
- G. considerando che l'Unione europea incoraggia tutti gli Stati della regione a continuare il proprio impegno costruttivo con il facilitatore al fine di adottare ulteriori iniziative volte a raggiungere l'obiettivo della totale eliminazione dalla regione di tutte le armi di distruzione di massa - siano esse nucleari, chimiche o biologiche - nonché dei relativi vettori;
- H. considerando che, con la dichiarazione di Barcellona del 1995, l'Unione europea e tutti i membri del partenariato euromediterraneo hanno aderito all'obiettivo di promuovere la

RC\924142IT.doc

PE493.740v01-00 }  
PE502.541v01-00 }  
PE502.544v01-00 }  
PE502.545v01-00 }  
PE503.517v01-00 }  
PE503.520v01-00 } RC1

creazione di una zona libera da armi di distruzione di massa in Medio Oriente; che l'UE appoggia gli sforzi profusi dal facilitatore come pure l'obiettivo di promuovere la creazione di una zona libera da armi di distruzione di massa in Medio Oriente, in particolare attraverso il Consorzio dell'UE per la non proliferazione e l'organizzazione di una serie di seminari in materia, come quelli tenutisi nel 2008, nel 2011 e nel novembre 2012;

- I. considerando che la Federazione russa, il Regno Unito e gli Stati Uniti sono i copatrocinatori della risoluzione sul Medio Oriente adottata nel 1995 nel quadro del trattato di non proliferazione, nonché gli Stati depositari del trattato;
  - J. considerando che la situazione politica nella regione resta estremamente instabile, marcata da disordini e da cambiamenti politici profondi in atto nel Medio Oriente, tra cui un inasprimento del conflitto in Siria, la stasi dei rapporti con l'Iran e le crescenti tensioni tra Israele e Palestina e i paesi confinanti;
  - K. considerando che l'Unione europea appoggia i preparativi in corso per la conferenza, con la partecipazione di tutti gli Stati della regione e in vista di risultati positivi, sullo sfondo dei disordini e dei cambiamenti politici che si stanno verificando in Medio Oriente;
  - L. considerando che l'invito rivolto dal movimento dei paesi non allineati a creare al più presto una zona libera da armi nucleari in Medio Oriente rappresenta una tappa prioritaria verso l'istituzione di una zona libera da armi di distruzione di massa nella regione;
1. esprime rammarico per il rinvio della conferenza sulla creazione di una zona libera da armi nucleari e da tutte le altre armi di distruzione di massa nel Medio Oriente, che la Conferenza di revisione del trattato di non proliferazione del 2010 aveva previsto per il 2012;
  2. accoglie favorevolmente il ruolo delle Nazioni Unite nella creazione di una zona libera da armi nucleari reciprocamente verificabile; ricorda che non tutti gli Stati della regione sono firmatari del trattato di non proliferazione;
  3. esorta il Segretario generale delle Nazioni Unite, il facilitatore delle Nazioni Unite, i patrocinatori della risoluzione del 1995 sul Medio Oriente, l'alto rappresentante dell'Unione europea e gli Stati membri dell'UE a fare in modo che la conferenza prevista per il 2012 si svolga quanto prima nel 2013;
  4. è fermamente convinto che la creazione di una zona libera da armi nucleari nella regione del Medio Oriente comporterebbe un rafforzamento sostanziale della pace e della stabilità internazionali e potrebbe costituire un esempio e un positivo passo avanti per la campagna "Global Zero";
  5. invita il VP/AR Catherine Ashton a garantire che l'Unione europea continui a impegnarsi con solerzia a sostegno di questo processo, in particolare incoraggiando attivamente sul piano diplomatico tutte le parti interessate a partecipare ai negoziati in modo costruttivo e con una rinnovata volontà politica;
  6. plaude alla partecipazione dell'Unione al processo finalizzato alla creazione di una zona

libera da armi di distruzione di massa in Medio Oriente; considera che le dichiarazioni di intento rappresentino un primo passo per sbloccare l'attuale situazione di stallo; è del parere che una risoluzione pacifica dei conflitti in Medio Oriente possa creare la necessaria fiducia per l'istituzione definitiva di una zona libera da armi di distruzione di massa nella regione;

7. ricorda a tutte le parti interessate l'urgenza della questione, tenendo presente il conflitto inerente al programma nucleare iraniano e i relativi negoziati nonché la guerra civile in Siria; rammenta che il governo siriano continua a controllare uno dei più potenti e pericolosi arsenali di armi chimiche al mondo;
8. invita tutti i paesi della regione ad aderire alla Convenzione sulla proibizione dello sviluppo, produzione, immagazzinaggio e uso di armi chimiche e sulla loro distruzione e alla Convenzione sulle armi biologiche e tossiniche;
9. sottolinea l'importanza del dialogo in corso su una zona libera da armi di distruzione di massa nel Medio Oriente per esplorare il contesto generale e le misure intermedie che potrebbero rafforzare la pace e la sicurezza nella regione; sottolinea che gli elementi chiave dovrebbero comprendere il rispetto di garanzie IAEA di vasta portata (e un protocollo supplementare), il divieto di produrre materiale fissile per gli armamenti e di arricchire l'uranio oltre il grado normale per l'uso combustibile, l'adesione ai trattati che vietano il ricorso alle armi biologiche e chimiche e la creazione di una zona libera da armi nucleari nella regione del Medio Oriente; sottolinea che tali misure rafforzerebbero in modo sostanziale la pace e la sicurezza internazionali;
10. sollecita una nuova iniziativa che alimenti la fiducia a livello regionale, basata sull'esempio del processo di Helsinki, al fine di conseguire l'obiettivo a lungo termine di un Medio Oriente senza conflitti militari;
11. chiede al VP/AR Catherine Ashton di tenere il Parlamento informato sugli sviluppi realizzati negli sforzi di riconvocazione della Conferenza, dopo che essa è stata rinviata rispetto alla data in cui era prevista nel dicembre 2012;
12. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione all'alto rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza, al Consiglio, alla Commissione, ai parlamenti e ai governi degli Stati membri dell'UE, al Segretario generale delle Nazioni Unite, al facilitatore nonché ai governi e ai parlamenti dei paesi del Medio Oriente.